

Scharfschutze, manovrando con marcia indietro, penetrava nel porto canale, fino ad arrivare poco lontano dal punto dove era stata collocata una ostruzione difensiva. Sparando con cannoni, mitragliere e fucileria, mentre lo scafo restava riparato e protetto dalle palizzate del canale, vi si trattenne pochi minuti: riuscito in mare si allontanò fra denso fumo verso Pola insieme col *Novara* e colle torpediniere. Il fuoco era durato circa 25 minuti.

Frattanto da parte italiana, essendo già pronti a respingere l'attacco¹, era stato aperto il fuoco simultaneamente al nemico con i quattro cannoni dell'unica batteria da 120 mm.; i soldati del presidio distribuiti nei trinceramenti già predisposti avevano messo in azione anche le armi portatili. Si combattè contro lo *Scharfschutze* e contro le altre unità al largo fino a che rimasero a portata di tiro. I danneggiamenti del fuoco nemico alle opere militari, benchè magnificati nei rapporti austriaci, si ridussero a poca cosa: « Veniva colpito il fabbricato che comprende faro e semaforo, mentre tutti i tiri diretti alle batterie, al deposito combustibile ed all'hangar passarono per la maggior parte alti, lasciando questi intatti.... Molti dei

¹ Per un disguido, l'avviso di apertura delle ostilità giunse al comando della difesa di Porto Corsini a combattimento ultimato, soltanto cioè alle ore 8,30 del 24 maggio; ma questo ritardo non ebbe influenza sull'azione difensiva.